



La passeggiata di Stengel



Sulle tracce dell'architetto del barocco



Gentili visitatori del capoluogo della regione di Saarbrücken. Siete interessati ai luoghi d'interesse della nostra città? Gli emblemi di Saarbrücken, la Ludwigskirche e il castello di Saarbrücken (Saarbrücker Schloss), risalgono al periodo barocco.



Nel settecento, una coincidenza nella successione, portò il principe del principato di Nassau-Usingen, Wilhelm Heinrich, a capo della regione di Saarbrücken. Amava molto l'architettura e ancora oggi questo fatto è considerato un colpo di fortuna.

Il principe elesse il talentuoso architetto barocco Friedrich Joachim Stengel. Con lui ebbe trovato un esperto eccellente per la prima pianificazione urbanistica completa dell'odierna Alt-Saarbrücken. Le costruzioni imponenti e le splendide piazze, che già allora presentavano elementi francesi, resero Saarbrücken una città residenziale che suscitò parecchia invidia tra i cugini del reggente. Tra i visitatori più illustri ai tempi di Stengel ci fu Johann Wolfgang von Goethe che, entusiasta del lavoro architettonico, definì la città "piccola e collinosa e imbellita dall'ultimo principe".

Questo dépliant vi guiderà lungo la **passeggiata di Stengel** sulle tracce dei resti di quest'epoca d'oro nella città di Saarbrücken. Per gli appassionati dell'epoca barocca vale la pena visitare anche le cittadine di Blieskastel, Ottweiler e Zweibrücken, dove si trovano altri gioielli architettonici di Stengel.

Vi auguro un piacevole soggiorno alla scoperta della nostra città e della nostra regione.

Peter Gillo

Peter Gillo, direttore della confederazione regionale di Saarbrücken (Regionalverband Saarbrücken)



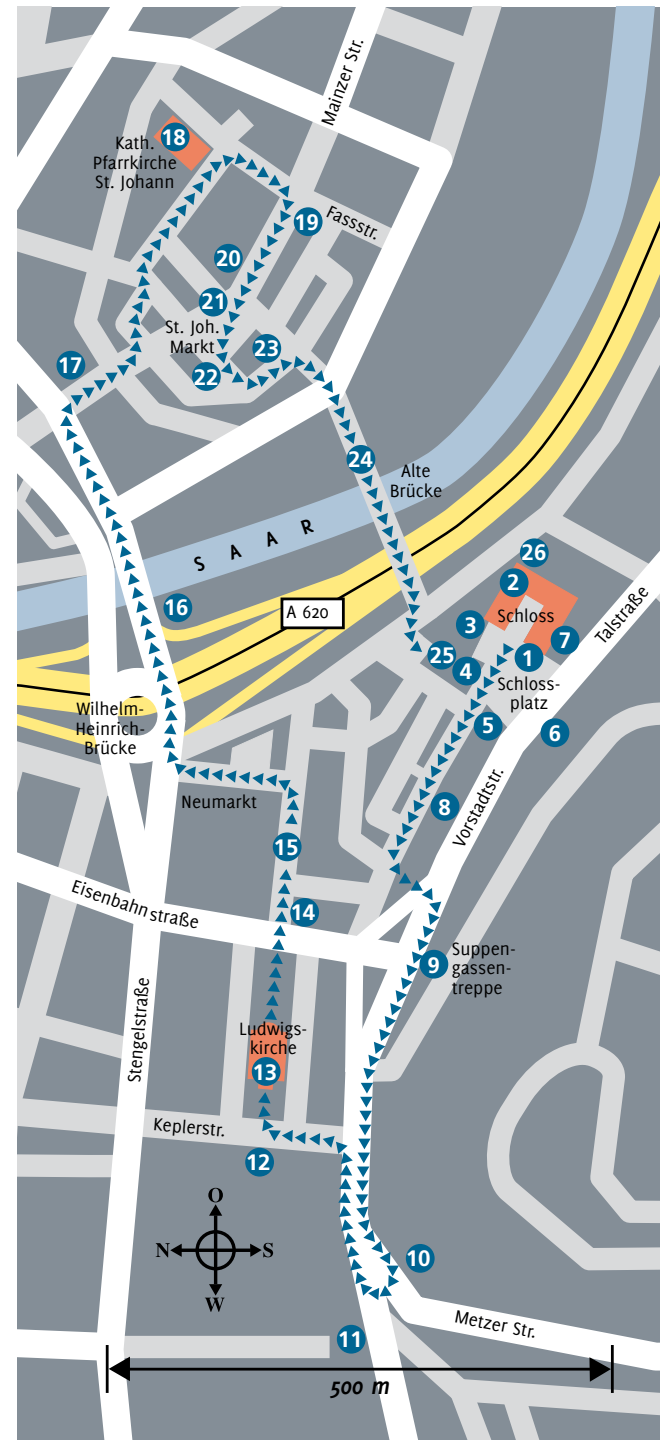
Friedrich Joachim Stengel nacque il 29 settembre del 1694 a Zerbst e frequentò l'accademia delle Belle Arti a Berlino dal 1709 al 1712, dopo che sua madre riconobbe le sue doti artistiche, specialmente per quanto riguardava il disegno.

Come architetto del principe-abate di Fulda gli vennero affidati lavori al castello e la "orangerie", durante i quali ebbe modo di avvicinarsi a Maximilian von Welsch, grande maestro del tardo barocco renano-francone.

Dimostrò le sue qualità al suo nuovo datore di lavoro, il principe di Nassau-Usingen, nel 1733 quando apportò modifiche al castello di Usingen, continuò i lavori iniziati da Welsch all'interno del Palazzo Biebrich e vi aggiunse l'ala d'inverno. Come consigliere del principe Wilhelm Heinrich di Nassau-Usingen, che diventò il principe della reggenza nel 1741, Stengel si imbatté nella città di Saarbrücken nel 1735. Fu durante un viaggio a Parigi e dintorni insieme al principe nel 1739 che stabilì i criteri che da quel momento in poi determinarono le visioni di una residenza reale del reggente e per la quale Stengel presentò i progetti.

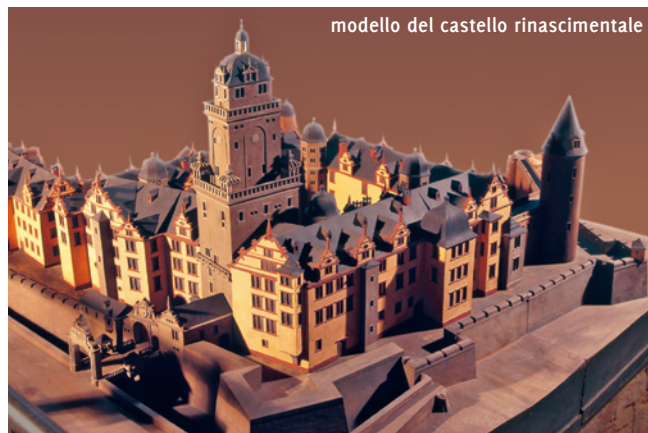
Di conseguenza venne fatta una pianificazione urbanistica completa. Il paesaggio urbano fu adattato alle concezioni abituali di quel tempo riguardante geometria e simmetria, che trovarono espressione visibile sia in ampie piazze che in diversi assi visivi. Durante il suo primo soggiorno a Saarbrücken, Stengel creò per prima cosa il castello, la via Wilhelm-Heinrich-Straße con la Friedenskirche (chiesa della pace) e il Municipio vecchio. Dopo un breve soggiorno a Zerbst e Gotha, tornò nel 1752 a Saarbrücken. L'ampliamento del Municipio, il palazzo regale, chiesa parrocchiale cattolica di St. Johann, la chiesa Ludwigskirche ed altri edifici caratterizzarono la sua continua diligenza. Successivamente vennero costruiti altri edifici: case parrocchiali e uffici forestali, edifici decorativi intorno alla residenza secondaria di Ottweiler così come castelli di caccia e residenze nobiliari che furono distrutti durante la rivoluzione francese.

Stengel morì il 10 gennaio 1787 nella sua casa che si trovava in via Wilhelm-Heinrich-Straße ed era considerato direttore generale di alto rango della casa principesca Nassau-Saarbrücken.



Le prigioni sotto i posti di guardia barocchi (1)

Al suo arrivo a Saarbrücken nel 1735, Stengel venne accolto da un obsoleto castello rinascimentale secentesco. La costruzione di difesa intorno all'edificio residenziale era stata parzialmente assimilata da una fortezza medievale ed era costituita da fossati, torri, muri e un ponte sopra il fossato. I bastioni a sudovest e a sudest, le casematte a due piani, le carceri e alcuni bunker risalivano agli anni 1563-1569.



modello del castello rinascimentale

Nel gennaio del 1739, Stengel presentò al principe Wilhelm Heinrich una richiesta riguardante la costruzione di un nuovo castello a Saarbrücken composta da sei punti. In due di essi, Stengel volle sapere se 2. il fossato potesse essere riempito in quanto servisse per il cortile basso, e se 3. alle due case di guardia dovessero essere aggiunte delle prigioni sotterranee. In risposta, due giorni più tardi il principe scrisse sotto al progetto: riteniamo che il progetto presentato sia meritevole.

Dopo diversi anni di scavi, nel gennaio del 2007 sono state rese accessibili al pubblico notevoli parti della fortificazione che si trovano a 14 metri di profondità sotto alla piazza davanti al castello. Qui i visitatori hanno l'opportunità di vedere una delle due torri delle prigioni che Stengel fece costruire nel fossato e sulle quali poi, all'entrata dello spiazzo antistante, furono costruiti i posti di guardia. Guardando il soffitto della cella, si vede un'apertura rettangolare. È da lì che i prigionieri venivano portati all'interno della cella. Un muro



di contenimento attiguo alla torre della prigione collegava la breve distanza al possente bastione sud-occidentale con casematte integrate. Le stanze della fortezza militare erano dotate di soffitti in mattoni grezzi, feritoie e una scala di collegamento. L'accesso agli scavi avviene tramite il Museo Storico della Saar (Historisches Museum Saar).



il castello barocco, dipinto a olio



Schloss/Il castello (2) Il castello fu edificato in stile barocco dal 1738 al 1748 secondo il progetto di Stengel per il principe Wilhelm Heinrich di Nassau-Saarbrücken (1718-68) dopo la demolizione del castello in stile rinascimentale costruito tra il 1602 e il 1617; originariamente era una fortezza medievale; l'ala nord del castello barocco fu rasa al suolo durante la rivoluzione francese del 1793; castello fu trasformato in "complesso di case a schiera" (1810) riducendo l'altezza dei piani di circa un terzo e rinunciando all'ala centrale che però venne aggiunta nel 1872 in forma ridotta; nel 1944 incendio nell'edificio principale dell'ala nord (all'epoca sede della Gestapo); dal 1965 in poi problemi di staticità in tutto l'edificio; dopo una lunga discussione sulla "ricostruzione secondo Stengel" o la "restaurazione degli edifici moderni", nel 1981 fu presa la decisione di modernizzare lo spazio interno conservando però l'architettura esteriore, con l'aggiunta di una nuova ala centrale e di un soffitto esteso (prof. Gottfried Böhm/Colonia); 7 aprile 1989: cerimonia ufficiale di apertura del nuovo castello.



Schlossplatz/La piazza del castello (2) Originariamente in questo luogo si trovava il piazzale fortificato del castello circondato dal fossato; Nel 1740 circa, riempimento del fossato (le casematte rinascimentali sono conservate tuttora) e aggiunta di un piano inclinato, suddiviso da balaustre, una grata e due posti di guardia (che ad oggi sono rappresentate da delle catene in ferro e una fontana); suddivisione del piazzale in due piani collegati mediante una scalinata tra il 1938 e il 1988; ritorno alle sembianze del piazzale barocco nel 1989; 1993: inserimento di 2146 sanpietrini con i nomi dei cimiteri ebraici di un tempo che si trovavano in Germania incisi sulla parte inferiore delle pietre (da qui anche il nome "piazza del monumento commemorativo invisibile"/"Platz des unsichtbaren Mahnmals", idea: Jochen Gerz).

vhs-Zentrum /L'università popolare (3) 1955: sostituzione dell'antica "orangerie"/limonaia (costruita dal figlio di Stengel, Bathasar Wilhelm, negli anni 1786/87 e bruciata completamente nel 1944) con il "centro culturale del distretto"; caffè al Schloss con birreria all'aperto.



Museum für Vor- und Frühgeschichte und Alte Sammlung des Saarland Museums/Museo della pre- e protostoria e antica collezione del museo del Saarland (4) In passato "palazzo degli stati del distretto" (1911); ringhiera della scala barocca al suo interno; inizialmente case residenziali, riconvertito in hangar per le carrozze nel 1765 da Stengel.

Altes Rathaus/Il Municipio vecchio (5) Costruito da Stengel tra il 1748 e il 1759; bruciato completamente nel 1944; ricostruito in modo semplificato attorno al 1950.

Erbprinzenpalais/Il palazzo regale

(6) (Schlossplatz 3) Trasformato in stile barocco da Stengel dal 1758 al 1759; comprato dal distretto rurale di Saarbrücken nel 1973 e ristrutturato tra il 1977 e il 1981, diventando edificio sia abitativo che amministrativo.



Historisches Museum Saar/Museo

storico della Saar (7) Ricostruito secondo il progetto del architetto prof. Gottfried Böhm; inaugurazione nel 1993 in aggiunta agli spazi museali che si trovano nelle volte del castello dal 9 novembre 1988.



Proseguendo lungo la via Schlosstraße in direzione della Ludwigskirche, dietro al Altes Rathaus/vecchio palazzo municipale si trova il quartiere più vecchio della città, distrutto quasi completamente durante i bombardamenti notturni del 5./6. ottobre 1944; dal 1977 ci si può trovare il **Nanteser Platz/la piazza di Nantes (8)** (la città francese Nantes è gemellata con Saarbrücken dal 1965).

Alte Schmiede/vecchia fucina, dove si trova l'antico vicolo "Hintergasse".

Alla fine della piazza di Nantes/via Schlosstraße, sulla sinistra si trova la scalinata "Suppengassentreppe", dove si può vedere un muro di nicchia del 1788, resti architettonici di un giardino barocco; qui si trova la statua di **Telemaco (9)**; dal 1902 questa statua abbellì una fontana davanti al nuovo municipio nel quartiere St. Johann; rimozione per via della sua immoralità; nel 1930 riposta in una cantina; ricollocata nel giardino del castello nel 1960; dal 1976 la statua si trova in questo punto.

Proseguendo si arriva alla "Zollamtstreppe", dove si trovava l'antico cimitero luterano riformato; una lastra ricorda la presunta **tomba di Stengel (10)**.

Di fronte: l'osteria „Zum Adler“ **(11)**; costruita nel 1750.

Attraversando la via Vorstadtstraße in direzione via Keplerstraße: edificio delle poste al disotto del quale si trovano le fondamenta del "großes Komödienhaus"/"grande casa della commedia"; progettata nel 1786/87 da Balthasar Wilhelm Stengel; distrutto nel 1793.



Hochschule der Bildenden Künste Saar/L'accademia delle belle arti (12) (Keplerstraße 3) Costruito 1763-1769 secondo il progetto di Stengel; fungeva da orfanotrofio, ospizio e galera; in seguito caserma militare; bruciato completamente durante i bombardamenti del 5./6. ottobre 1944 insieme a tutti gli edifici che si trovavano sul Ludwigsplatz.

Ludwigskirche (13) Fiore all'occhiello di un'architettura "regale" costruita da Stengel tra il 1762 ed il 1775; chiesa protestante; parte esterna ricca di decorazioni rappresentando motivi del Antico e del Nuovo Testamento; dopo la distruzione venne ricostruita a tappe a partire dagli anni 50; la piazza Ludwigsplatz era circondata da palazzi signorili per i funzionari di corte di quel tempo.



Salendo la scalinata – dove si incontra una targa commemorativa di Goethe – si arriva alla **Friedenskirche/chiesa della pace (14)**; progettata da Stengel; costruita tra il 1743 ed il 1746 per la comunità evangelica; aggiunta della torre solo nel 1760/61; distrutta dal fuoco nel 1944; ricostruita negli anni 1962-1967.

Si prosegue lungo la via **Wilhelm-Heinrich-Straße (15)** Parte realizzata tra il 1746 ed il 1749 come estensione della città; parti originali degli edifici visibili al civico 2 e al civico 7 (dove si trova il ristorante "Handelshof"); fino all'ottobre del 1944 al civico 9 si trovava l'abitazione di Stengel nella quale morì il 10 gennaio del 1787.

Passando per il cosiddetto Neumarkt/mercato nuovo si arriva al ponte Wilhelm-Heinrich-Brücke. Da qui vista sulla **Alter Saarkrahn/vecchia gru della Saar (16)**

Costruito secondo il progetto di Stengel nel 1761/62 dalla "società delle gru" come segno del fiorenti commercio con l'Olanda, l'Alsazia e la Svizzera; distrutta nel 1784 dai ghiacci alla deriva; ricostruita subito dopo e demolita nel 1865 data la costruzione del nuovo porto e la concorrenza tra commercio via acqua e ferrovia (nel 1852); ricostruzione della gru grazie a offerte dei cittadini e l'aiuto della camera di commercio di Saarbrücken nel 1989/90. Il bilanciere insieme al barilotto e l'uccello sono stati rimossi per motivi di sicurezza e per restauro.

Dopo aver attraversato il ponte si arriva al grande magazzino Karstadt che si trova sulla via **Bahnhofstraße**. Progettata da Stengel come "periferia inferiore" già nel 1764 e costruita fino al 1776; nel 19° secolo la costruzione proseguì fino ad arrivare alla stazione; ricostruzione molto diversa da prima dopo la seconda guerra mondiale.





Bahnhofstraße 26 (17) Ultima testimonianza della città barocca prima delle mura della città; costruito nel 1776 come “Wirtshaus zum Stern”/osteria alla stella; dettagli originali visibili all'esterno, all'interno e nel cortile interno; integrato nella costruzione moderna del municipio.



Passando per la via Gerberstraße, attraverso il vicolo Herbergsgasse e proseguendo per le vie Kaltenbachstraße e Katholisch Kirchstraße si arriva alla **Katholische Pfarrkirche St. Johann (18)** Costruzioni precedenti di questa chiesa risalgono al 9° secolo;

demolizione della Johannis-Kapelle nel 1751; ricostruzione secondo il progetto di Stengel tra il 1754 ed il 1758; aggiunta del campanile nel 1763; saccheggio significativo nel 1793; varie modifiche durante il 19° secolo; risanazione dei danni di guerra tra il 1947 ed il 1957; restaurazione nello stile originale barocco (stucco, organo, altari laterali ecc.) nel 1972-75.



La via **Türkenstraße** (dove si trova la chiesa di St. Johann) Demolizione di tre case del 18° secolo tra il 1890 e il 1893 per allargare la via; ad est dell'incrocio St. Johanner Markt/Obertorstraße “periferia alta”, costruita secondo i piani di Balthasar Wilhelm Stengel a partire dal 1793; punto di interesse è l'osteria con cortile interno al civico 2 della via Mainzer Straße.

Eckhaus/Casa ad angolo (19) (tra le vie St. Johanner Markt 49 e Fassstraße) Edificio del 17° secolo; adattamento allo stile barocco della parte sinistra nel 1760; finestra superiore della parte destra, intagliata in legno, è l'ultima “finestra franca” del tardo Rinascimento che si trova a Saarbrücken.

Stadtgalerie/galleria urbana (20) (St. Johanner Markt 24) costruita circa nel 1760 come “Wirtshaus zum Bären”/osteria Orso; trasformata in passaggio per il mercato nel 1905; dal 1908 al 1981 ebbe la funzione di un museo.

Si arriva dunque alla piazza del mercato con la sua **fontana centrale/ Stengel-Brunnen/ (21)** Costruita nel 1759/60; posizione della fontana scelta deliberatamente, nel punto d'incontro degli assi visivi verso il castello e verso il colle Halberg; costituita da otto lati dove si alternano cavetti e conche ovali, che originariamente erano a forma di conchiglia; restaurazione completa nel 1994.



Attraversando diagonalmente la piazza del mercato si arriva all'osteria Zum Stiefel (22) edificata nel 1718; sede ricca di tradizione della famiglia di birrai Bruch; facciata dell'osteria, e degli altri edifici sulla piazza del mercato, è antica; rifinita da Stengel; adattata allo stile barocco nel 1938.

Alla fine del vicolo Fröschengasse si arriva alla Saarstraße; sull'angolo a sinistra si vedono i **segni dell'ultima inondazione (23)**.



Proseguendo a destra si arriva alla **Alte Brücke/ponte vecchio (24)**

Costruito tra il 1546 ed il 1548 su richiesta di Carlo V. d'Asburgo per sostituire il guado che era già a rischio inondazione; ripetuta distruzione parziale delle arcate del ponte; dal 1964 il ponte è aperto solo ai pedoni e funge da attraversamento dell'autostrada sottostante.

Schlossmauer/Le mura del castello 1964-66: spostate indietro di circa 17 metri; rottura del muro della banchina progettato e costruito da Stengel durante lo spostamento; sulle mura vicino alla chiesa vi è la testa di pietra del "fornaio avaro"/"geizige Bäcker" (antico scarico di acqua sporca vicino al ponte vecchio, leggenda nata dopo la denuncia di uno speculatore in tempi di carestia).

Schlosskirche/La chiesa del castello (25) Già nel 1261 ci si trovava la cappella di san Niccolò; la costruzione di oggi risale alla fine del 15° secolo; bruciata completamente nel 1677; costruzione della punta del campanile disegnata da Stengel nel 1743; distrutta nuovamente dal fuoco nel 1944; ricostruzione dal 1956 al 1958; nel 1959 inserimento delle nuove vetrate disegnate dal professor Meistermann di Düsseldorf;



ristrutturazione completa tra il 1989 ed il 1992; all'interno si trovano i sepolcri dei conti e principi di Saarbrücken del periodo tra il 1700 ed il 1768 così come referti sacrali storici del Saarland Museum.

Da qui vale la pena fare una passeggiata nei vicoli Kirchgasse, Küfergasse e Altneugasse prima di proseguire verso i giardini del castello, facendo la salita Schlossberg o passando per la scalinata che si trova vicino alla testa di pietra del "fornaio avaro".

Dalla terrazza dei giardini si può godere di una splendida vista del **quartiere St. Johann (26)** che si trova dall'altro lato del fiume Saar. Davanti alle colline boschive di St. Johann, in mezzo ad una marea di tetti rossi, si elevano delle torri famose. In prima linea, sulla destra, si vede una costruzione semicircolare, il Staatstheater/teatro statale costruito nel 1938.

Alla sua sinistra si vedono i tetti a bulbo di due chiese: una evangelica e una cattolica. Un'altra torre inconfondibile è quella possente del municipio che assomiglia alla torre di una rocca. Proprio sotto alla terrazza si trova la **Alte Brücke/ponte vecchio**: alla sua destra a suo tempo passava il traghetto. La visuale attraverso alla via Saarstraße fino alla **fontana del St. Johanner Markt** è degna di nota in quanto questa linea visiva rappresentava uno degli assi visivi tramite i quali Stengel ha collegato i capisaldi architettonici.

Informazioni sulle visite turistiche presso Tourist Information Saarbrücker Schloss:
telefono: +49 681 506-6006
touristinfo@rvsbr.de
Ludwigskirche:
ufficio comunitario evangelico
telefono: +49 681 52524
chiesa cattolica di St. Johann:
parrocchia, telefono: +49 681 32964

editore:
Regionalverband Saarbrücken
www.regionalverband-saarbruecken.de
testo: Stefan Weszkalnys, Eckart Sander
realizzazione: Thomas Salzmann
foto: Tom Gundelwein, Christof Kiefer, Karin Puslat, Thomas Rößler, Thomas Salzmann, Fotolia,
Kongress- und Touristik Service Region Saarbrücken GmbH